

Moretti Luciano

Da: Giachetti Marzia
Inviato: giovedì 6 giugno 2019 09:15
A: Moretti Luciano
Oggetto: INVIO PROTOCOLLO: AG-GEN-2019-8590-A
Allegati: 00000001.TRASMISSIONE MORETTI PROPOSTE RICERCA PI 2019.PDF.P7M;
00000001.PROGETTO RICERCA ITS.DOCX; SEGNATURA.XML

E' STATO ASSEGNATO IL DOCUMENTO PROTOCOLLATO DA C.R. - ARCHIVIO E PROTOCOLLO - SEDE IN DATA 06/06/2019 CON NUMERO AG-GEN-2019-8590-A ED AVENTE COME MITTENTE ISTITUTO REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA E PER OGGETTO Trasmissione al dott. Luciano Moretti del Consiglio Regionale della Toscana, dirigente di settore, della proposta dei seguenti progetti di ricerca: Il sistema degli Istituti Tecnici Superiori in Toscana I movimenti anagrafici della popolazione residente e i movimenti dei turisti in Toscana

PROGETTO DI RICERCA:

Il sistema degli Istituti Tecnici Superiori in Toscana

1.

L'oggetto

Gli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)** sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante. Essi ricalcano, nelle linee generali, percorsi di istruzione che in altri paesi europei sono ormai consolidati. Rappresentano, infatti, la via italiana al sistema duale, con l'obiettivo di formare i quadri intermedi specializzati nei settori chiave dell'economia locale, sfruttando il modello organizzativo della Fondazione per coinvolgere università, centri di ricerca, sistema scolastico ma soprattutto le imprese.

L'elemento distintivo di questi percorsi biennali rispetto ai tradizionali percorsi triennali di tipo accademico è rappresentato dal forte coinvolgimento delle imprese, che non solo offrono la possibilità di svolgere un terzo del percorso formativo *on the job*, ma forniscono anche docenti specializzati e aggiornati sulle materie di insegnamento specialistiche.

Gli ITS sul territorio nazionale sono 95 e sono suddivisi in 6 aree tecnologiche: Mobilità sostenibile (17), Efficienza energetica (13), Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, Turismo (12), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (10), Nuove tecnologie della vita (7), Nuove tecnologie per il *Made in Italy* (36). La maggior parte degli ITS è localizzato in Lombardia (20). Seguono Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana e Veneto con 7 ITS.

La seguente tabella riepiloga sede, tipologia di corso e di qualifica professionale dei 7 ITS toscani.

SEDI	ITS	QUALIFICA
Grosseto	FONDAZIONE ITS E.A.T. ECCELLENZA AGROALIMENTARE TOSCANA	Responsabile delle produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		Controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
Empoli Firenze Pistola	FONDAZIONE ITS - ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE - PRIME	Innovazione di processi e prodotti meccanici
		Automazione ed i sistemi meccatronici
		Metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
Livorno Viareggio	FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE I.S.Y.L. ITALIAN SUPER YACHT LIFE	Mobilità delle persone e delle merci
		Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		Infomobilità e le infrastrutture logistiche
Siena	FONDAZIONE ITS - VITA - ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica
		Sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		Produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
Colle Val d'Elsa	FONDAZIONE ITS ENERGIA AMBIENTE EFFICIENZA ENERGETICA	Gestione e la verifica di impianti energetici
		Risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
Scandicci	FONDAZIONE ITS M.I.T.A.	Processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
		Processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile, abbigliamento, moda
		Processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili - abbigliamento, moda
		Processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature, moda
Firenze	FONDAZIONE ITS PER LE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TAB	Promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
		Gestione di strutture turistico-ricettive
		Produzione/riproduzione di artefatti artistici
		Condizione del cantiere di restauro architettonico

A nove anni dall'istituzione di questi percorsi è possibile fare un primo bilancio sull'esperienza toscana.

2.

Obiettivo

Il progetto di ricerca si articola in quattro filoni di analisi.

Un primo filone attiene, in generale, alla disamina della domanda dei profili professionali richiesti dal sistema produttivo toscano e, più in particolare, alla corrispondenza tra le specializzazioni formative degli ITS e le specializzazioni produttive dei territori in cui sono collocati. Ad esempio, utilizzando i dati del Sistema Informativo Lavoro, è possibile analizzare i fabbisogni formativi provenienti dalle filiere strategiche del sistema produttivo toscano e la corrispondente coerenza -nei singoli territori- delle figure professionali formate dagli ITS. Il tutto per trarne le necessarie indicazioni per

valutare l'opportunità di nuovi percorsi al momento assenti e/o l'opportunità di potenziare quelli presenti.

Un secondo filone riguarda le alleanze formative create all'interno degli ITS toscani, con particolare interesse per il ruolo delle imprese. Utilizzando i dati dell'Osservatorio Irpet Ossimp e del Sistema Informativo Lavoro, saranno analizzate le caratteristiche delle imprese coinvolte, poste in relazione con l'universo delle imprese toscane. In particolare, si analizzeranno dimensioni e dinamica dei principali aggregati economici, oltre che quantità e qualità della domanda di lavoro assorbita. A un'analisi di tipo quantitativo potrà essere affiancata un'analisi qualitativa in grado di far emergere il punto di vista delle imprese sull'esperienza ITS attraverso interviste in profondità o *focus group*.

Un terzo filone riguarda gli esiti occupazionali dei diplomati ITS, che saranno analizzati attraverso i dati del Sistema Informativo Lavoro, che contiene informazioni su tutti i flussi di lavoro dipendente in Toscana. Attraverso questi dati sarà possibile analizzare gli esiti occupazionali in termini di tasso di inserimento, coerenza occupazionale con il percorso seguito, tasso di inserimento con contratto stabile ecc.

Un approfondimento relativo agli esiti occupazionali potrebbe prevedere una valutazione di impatto volta ad evidenziare il valore aggiunto degli ITS rispetto a percorsi alternativi seguiti da giovani simili ai diplomati ITS. Un'analisi di questo tipo presuppone la disponibilità di dati, attualmente non verificata, relativi a un gruppo di controllo idoneo con cui confrontare gli esiti dei diplomati ITS. Tra le ipotesi, vi sono quelle di considerare come controlli i diplomati dei corsi IFTS, i laureati triennali di percorsi in filiere formative affini agli ITS, gli iscritti non ammessi ai percorsi ITS per mancanza di posti disponibili e i giovani presi in carico da Garanzia Giovani. L'analisi –che richiede però la disponibilità di dati che andrebbero acquisiti in quanto non nella disponibilità di Irpet (eccetto i partecipanti agli Ifts e a Garanzia Giovani- sarebbe svolta utilizzando metodi per l'analisi controfattuale in contesti non sperimentali, come ad esempio il *matching statistico*, che permette di eseguire confronti a parità di alcune caratteristiche anagrafiche e personali.

Un quarto ambito di approfondimento riguarda infine una valutazione della possibilità (in termini di costi e benefici) dell'estensione su una scala superiore –rispetto a quella attuale fatta di piccoli numeri in termini di popolazione studentesca - del percorso formativo ITS. Dal 2015 ad oggi in Toscana si sono iscritti per la prima volta ad un diploma Its poco meno di 300 studenti l'anno, che sono una stretta minoranza dei giovani che si diplomano e che continuano il loro percorso di studio. Un ampliamento della platea degli studenti, rispetto ai numeri del quadro vigente, comporta costi, risorse umane, ore docenza, relazioni con le imprese che devono essere attentamente valutate nella loro sostenibilità.

3.

Tempi e costi

La ricerca sarà consegnata entro il 15 novembre 2019. Entro il 30 novembre sarà organizzata –in collaborazione con il Consiglio Regionale - una presentazione pubblica dei risultati dell'analisi svolta.

I costi complessivi per sostenere indagini e/o focus group con le imprese e gli studenti sono quantificabili nell'ordine di 10 mila. Irpet parteciperà al 50% ai relativi oneri.

Dettaglio dei costi

Indagine n. 500 interviste a 10 euro ciascuna	5000 euro
Ricercatore (incarico esterno a carico IRPET) per analisi dati e stesura del rapporto	5000 euro

PROGETTO DI RICERCA:

I movimenti anagrafici della popolazione residente e i movimenti dei turisti in Toscana

L'obiettivo della ricerca è quello di ricostruire, tenendo conto di un arco temporale di circa venti anni, l'evoluzione degli spostamenti permanenti della popolazione toscana, opportunamente disarticolata per genere, età, nazionalità, condizione professionale e titolo di studio, all'interno del confine regionale.

La redistribuzione della popolazione nel territorio toscano –letta nelle sue dinamiche di lungo periodo- è storicamente uno dei principali fenomeni che consentono di interpretare la geografia dello sviluppo regionale. *Grosso modo*, diceva ad esempio Becattini nel lontano 1975, *i toscani si sono spostati dalle zone periferiche della regione verso la campagna urbanizzata, le aree turistico industriali e le aree urbane*. Con ciò descrivendo gli ambienti della formula produttiva toscana.

Oggi, e nel passato più recente, i movimenti anagrafici si manifestano ad una scala dimensionale ridotta rispetto agli anni del decollo manifatturiero regionale, ma non per questo sono meno significativi di alcune tendenze in atto che interessano i comuni del territorio regionale.

Fra questi, meritano di essere ricordati -in ambito urbano- gli spostamenti che si osservano ad esempio dalle zone più centrali dei comuni capoluogo, in particolare Firenze, verso i comuni della immediata cintura, per motivi legati prevalentemente al costo della vita e delle abitazioni. Oppure, con riferimento alla popolazione inattiva perché ritiratasi dal lavoro, sono menzionabili gli spostamenti –più consistenti nel sud della Toscana e nella costa - verso la campagna o le zone balneari per ragioni connesse al desiderio di godere di una maggiore qualità della vita.

L'analisi di queste, ed altre dinamiche, saranno esplorate in una ottica ventennale (1997-2017) utilizzando i micro dati delle anagrafi comunali che consentono di tracciare le scelte insediative dei toscani. E quindi di mappare, sul territorio regionale, le aree che negli ultimi anni hanno attratto popolazione e quelle in cui si è invece osservato un deflusso migratorio.

Flussi turistici: punti di ingresso e mobilità interna

Alla mobilità interna di cui sopra si associano altri due tipi di mobilità: quella dei pendolari per motivi di studio e di lavoro e quella dei turisti che entrano in Toscana da diversi punti di accesso e poi, una volta entrati, danno vita a spostamenti tra le diverse località turistiche della regione utilizzando mezzi di trasporto diversi.

Sulla mobilità dei turisti in Toscana a partire dai punti di ingresso l'IRPET può avvalersi dei risultati di un'indagine campionaria sul comportamento dei turisti che visitano la nostra regione nel corso del 2017.

La ricerca ha già dato vita ad una prima pubblicazione che potrebbe essere approfondita a partire dalle informazioni già raccolte nell'indagine sopra richiamata. A tale fine si tratterebbe di aggiornare in modo indiretto (senza cioè proporre una nuova indagine) il quadro informativo fornito dalla precedente ricerca alla luce dei dati più recenti sugli arrivi.

Costi e tempi

Entrambi gli argomenti (demografia e flussi turistici), facendo affidamento su materiali disponibili presso l'istituto, non richiedono costi aggiuntivi.

Il lavoro si concluderà a fine anno attraverso la realizzazione di due report separati.